



PARKHOTEL LAURIN ^{- 1910}

100 anni di storia, arte e tecnologia

La gloria di inizio secolo

L'albergo, che nel 2010 è stato insignito dell'onorificenza di "Albergo Storico dell'anno in provincia di Bolzano", fu costruito negli anni 1909/1910 dalla famiglia Staffler, tuttora proprietaria. L'inaugurazione ebbe luogo il **15 agosto 1910**, dopo un solo anno e mezzo di lavori. Oltre all'architettura, sorprende l'utilizzo di una tecnologia avanzata che lo rendeva uno degli hotel più moderni d'Europa, grazie agli innovativi sistemi centralizzati di pulitura con aspirapolvere, sofisticati metodi di compressione per gli ascensori, segnali luminosi in tutte le camere ed efficaci sistemi antincendio all'avanguardia.



Già nei primi quattro anni della sua esistenza fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, l'albergo registrò un'elevata occupazione; personaggi illustri dell'Impero Asburgico e dei principati tedeschi, l'erede al trono austriaco Franz Ferdinand con la consorte Sophia Hohenburg ed anche l'arciduca ed erede al trono Karl con consorte, solevano essere ospiti al "Laurin". Gli eleganti ambienti, il servizio curato e la particolare atmosfera resero l'hotel un luogo di incontro tra celebrità, personaggi di cultura, artisti e politici.

Il Parkhotel ha saputo fin dall'inizio imporsi come icona rappresentativa dell'identità della città, mettendo in evidenza l'armoniosa fusione di internazionalità e incrementando l'amore per l'arte e la cultura.

Durante i cento anni che seguirono, il Laurin non smise di rappresentare la meta più amata sia per i cittadini che per le maggiori personalità di passaggio in Alto Adige. In questo secolo di vita l'hotel è sempre stato uno dei fulcri più importanti della mondanità e della vita cittadina agendo come salotto prediletto da personalità della politica, dell'economia, della cultura, dell'arte e della musica, che qui trovarono un ambiente caldo e riservato. Il suo ruolo di centro avanguardistico per più generazioni



PARKHOTEL LAURIN ^{- 1910}

di artisti è frutto della passione e dell'amore per l'arte del proprietario, Franz Staffler, instancabile mecenate e promotore di creatività. La stretta relazione intessuta con le maggiori entità culturali del luogo, dal Museion (Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Bolzano), alla Facoltà di Design e Arti, alle programmazioni concertistiche e ai festival cittadini di rilievo internazionale pongono il Parkhotel Laurin tra le tappe obbligate per chi visita la città, proprio a due passi dalla centralissima Piazza Walther.

C'è, poi, anche il fascino che il Laurin esercita sugli abitanti di Bolzano, quale luogo d'incontro per eccellenza, grazie allo charme senza tempo della sua cornice in stile Liberty restaurata con tocchi di moderno design.

La dura esperienza delle guerre: le distruzioni e la rinascita



Durante la Prima Guerra Mondiale l'albergo divenne il quartier generale del comando supremo dell'armata austro-ungarica, alla quale subentrò, nel 1918, il quartier generale delle forze armate italiane che avevano, nel frattempo, occupato l'Alto Adige.

Tra il 1919 ed il 1920 l'edificio, che aveva riportato ingenti danni durante i bombardamenti, fu restaurato e già dagli anni 1921/1922 tornò ad essere mèta molto amata dai turisti tedeschi, la cui valuta si era nel frattempo ripresa. Dopo questi anni prosperosi vennero aggiunti nelle stanze da bagno i lavandini e costruiti alcuni bagni di lusso.

Tra i personaggi illustri che l'hotel ebbe come ospiti durante gli anni precedenti lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, possiamo annoverare l'allora sovrano Vittorio Emanuele III e Benito Mussolini.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, dal 1939 al 1943, l'edificio fu affittato dalla Commissione Italiana per l'Opzione. Durante questo periodo Bolzano divenne bersaglio di numerosi bombardamenti ed anche l'albergo ne risentì in maniera non indifferente.



PARKHOTEL LAURIN ^{- 1910}

Già nel 1945 si incominciò con la ricostruzione e dopo soli 3 anni l'hotel era già pronto a riaprire i suoi battenti ai numerosi ospiti.

Bolzano si sviluppò in città industriale e, di conseguenza, il "Laurin" diventò punto di soggiorno e incontro di molti uomini d'affari nazionali ed internazionali. Tra i suoi salotti si discuteva della ripresa economica e molti accordi economico-finanziari furono siglati proprio tra le sue storiche mura.

Negli anni '60 e '70 accrebbe in maniera rilevante il flusso turistico dei tedeschi, incantati dal fascino di Bolzano, città mitteleuropea dai tratti mediterranei. I turisti italiani scoprirono il capoluogo altoatesino solo molto più tardi.

Senza intaccare la struttura originaria dello splendido edificio storico, il cui patrimonio è unico anche grazie alle vicissitudini che hanno attraversato corridoi e stanze, la famiglia Staffler decise, nei primi anni '90, di attuare una completa ristrutturazione dell'albergo, per rispondere alle esigenze attuali della clientela. Accanto al rinnovo delle camere, venne allestito un moderno centro congressi, rimodernato il bar e ampliato il ristorante nel parco.